

Quando c'è la motivazione

Autor(en): **Motta, Stefano / Bagurskaite, Enrika**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio**

Band (Jahr): - **(2017)**

Heft 6

PDF erstellt am: **08.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-853084>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Quando c'è la moti

Grazie ad un notevole impegno, la signora Enrika Bagurskaite ha svolto un percorso formativo molto interessante ed impegnativo; partendo dai servizi di economia domestica è arrivata ad ottenere il diploma di Operatrice sociosanitaria.



Enrika Bagurskaite Foto: SCuDo

Spitex Rivista: Ci racconti il suo percorso.

Bagurskaite: Sono originaria della Lituania e sono giunta in Svizzera circa 6 anni fa, dopo un periodo trascorso in Italia. Inizialmente in Ticino ho lavorato in una fabbrica sartoriale, ma la mia intenzione è sempre stata quella di dedicarmi alla cura delle persone. Ero però cosciente che avrei dovuto formarmi, anche se mi avvicinavo ormai ai quarant'anni. Mi sono quindi presentata agli esami d'ammissione della Scuola cantonale medico tecnica, per l'ottenimento del diploma cantonale di assistente di cura. A causa dei posti limitati e poiché non avevo esperienza nel campo, non ho purtroppo avuto accesso alla formazione.

Come ha reagito?

In un primo momento mi sono sentita un po' delusa ma, visto che sono sempre stata una persona molto determinata, ho cercato un'altra strada che mi permettesse di avvicinarmi al settore delle cure. Ho preso contatto con l'Associazione Opera Prima che collabora con gli Spitex di interesse pubblico, quindi anche con il Servizio di cure a domicilio del Luganese SCuDo, per svolgere prestazioni di economia domestica presso i loro utenti. Proprio in quel periodo erano alla ricerca di personale e quindi, da una settimana all'altra, ho lasciato il mio lavoro in fabbrica ed ho iniziato a lavorare per Opera Prima. L'anno seguente mi sono ripresentata agli esami d'ammissione per diventare assistente di cura, riuscendo questa volta ad iniziare il percorso formativo. Devo ringraziare sia Opera Prima, che mi ha permesso di avvicinarmi al mondo delle cure a domicilio, sia SCuDo, che mi ha permesso di svolgere lo stage richiesto dalla scuola.

Ma non si è fermata lì, vero?

Dopo sei mesi di lavoro quale assistente di cura ho chiesto di poter iniziare l'apprendistato di Operatrice sociosanitaria OSS, sempre all'interno di SCuDo. La direzione e i colleghi mi hanno da subito sostenuta in questa mia scelta e dopo due anni di tirocinio ho ottenuto il diploma di OSS.

Cosa l'ha spinta a formarsi come OSS?

Probabilmente la curiosità di capire cosa stava dietro a determinate situazioni. Mi spiego: come assistenti di cura siamo autorizzate ad effettuare una serie di prestazioni, essenzialmente nel settore delle cure di base. Ma io ero stimolata ad approfondire le situazioni, cercando di capire anche gli aspetti prettamente infermieristici. Proprio per questo, e sempre a causa

Uno scopo sociale

L'Associazione Opera Prima è un'associazione riconosciuta dal Cantone quale ente di pubblica utilità che collabora con tutti i Servizi di assistenza e cura a domicilio di interesse pubblico. I suoi scopi sono il mantenimento a domicilio di anziani e portatori di handicap, offrendo loro servizi di economia domestica o collocando presso di loro una o più badanti. L'Associazione offre nel contempo, soprattutto a donne, la possibilità di iniziare un percorso di (re)inserimento nel mondo del lavoro che sfocia in alcuni casi nel conseguimento di diplomi nel settore sanitario, come nel caso presentato.



Associazione Opera Prima

Via Cantonale, 6802 Rivera, Tel. 091 936 10 90,
www.operaprima.ch

vazione

del mio carattere determinato, mi sono nuovamente messa in gioco, diventando OSS.

Come si trova ora?

Nelle cure a domicilio l'operatrice OSS, come del resto anche le altre figure, deve assumersi una buona parte di responsabilità, in quanto siamo soli dagli utenti. È proprio questo che mi stimola e che probabilmente è in sintonia con il mio carattere e con il mio modo di concepire l'attività professionale.

Molti OSS continuano poi la loro formazione.

Mi sono già informata presso la Supsi per il corso di formazione come infermiera. Chiaramente la difficoltà per me ora è quella di conciliare una formazione superiore con le necessità economiche. Per i giovani è forse più facile perché hanno il sostegno della famiglia, ma io devo pensare anche al mio sostentamento. Comunque ho visto che propongono una formazione a tempo parziale, diluita su 4/5 anni e che dovrebbe permettere ad una più ampia fascia di interessati di iscriversi. Chissà, magari un domani...

In questo suo percorso, ha cambiato vari ruoli. Questo non ha causato delle difficoltà?

Sia quando lavoravo sotto il capello di Opera Prima, sia quando sono stata assunta da SCuDo, ho potuto crescere con il sostegno di tutti. Ci siamo sempre confrontati apertamente. Certo che se ci ripenso adesso, mi chiedo come ho fatto a trovare le forze per arrivare fino a qui, ma quando ero nel pieno delle cose pensavo solamente ad andare avanti e a raggiungere il mio obiettivo. Probabilmente questa mia motivazione ha indotto i colleghi e la direzione a sostenermi, nel rispetto dei ruoli e di quanto richiesto dal percorso formativo.

E gli utenti?

Sin dall'inizio, da quando facevo le pulizie, ho lavorato sempre nella stessa zona e con gli stessi utenti. Mi

hanno quindi visto superare tutte queste tappe. L'aspetto più emozionante è stato proprio questo. Gli utenti mi hanno sostenuta, chiedendomi come andava la scuola, se avevo superato gli esami ed altro ancora. Hanno partecipato al mio percorso e si fidavano di me. Mi sono sentita appagata e ancor più motivata, perché quello che cerco, e che cerchiamo tutti, è proprio di fare sentire a proprio agio i nostri utenti.

Mi lasci ora esprimere un ultimo pensiero: se c'è motivazione e se si hanno degli obiettivi chiari, è possibile raggiungere dei bellissimi traguardi anche se non si è più giovanissimi.

Intervista di Stefano Motta
Redazione Spitex Rivista



Dall'economia domestica alle cure Foto: ASSASCD